

INCHIESTA



LUCIANO BALBO

OLTREVENTURE E IL GUSTO PER IL LEGAL TECH

Il fondo specializzato nell'impact investing, ha rilevato il 20% del capitale di Chi Odia Paga, startup che fornisce supporto alle vittime di violenza online. Ne abbiamo parlato con Luciano Balbo

C

C'è un venture capital che guarda a investimenti con finalità sociali (e legali). Si chiama impact investing e in Italia viene incarnato soprattutto da **OltreVenture**, società fondata e presieduta da **Luciano Balbo**, pioniere del private equity nel nostro Paese (diede vita a BS Private Equity).

All'incrocio tra impact investing e social media si colloca **Cop**, acronimo che sta per Chi Odia Paga, un'azienda che si propone come poliziotto (buono) del web. Cop, si legge sul sito, "fornisce supporto **legale** a tutte le vittime di odio online". OltreVenture ha rilevato il 20% del capitale tramite un primo round di finanziamento; il restante 80% resta in capo al fondatore, **Francesco Inguscio**. Cop è una startup legaltech creata, oltre che da Inguscio, dal venture accelerator Nuvolab, con l'advisory di **Giuseppe Vaciago**, avvocato e of counsel di **R&P Legal**.

»»

INCHIESTA

L'azienda, racconta Balbo, «ha l'obiettivo di dare assistenza legale a coloro che sono oggetto di odio sui social media». Sul sito di Cop si possono leggere numeri impressionanti sul fenomeno: circa il 6% dei ragazzi tra 9 e 17 anni denuncia di essere stato vittima di cyberbullismo; In Italia viene postato un tweet al minuto contenente contenuti legati a razzismo, insulti sulla disabilità, misoginia, islamofobia, omofobia e antisemitismo; nel 2016 sono state registrate più di 11mila denunce per stalking. C'è tanta materia per avviare cause legali, ma, nota Balbo, «le persone attaccate non sanno bene cosa fare». Da qui l'idea di creare Cop. «L'obiettivo è creare un servizio online, che offra a un costo bassissimo una prima consulenza per dire se l'attacco ha un impatto legale o meno», dice il presidente di OltreVenture. Fatta quest'analisi preliminare, «se c'è un margine per difendersi, la causa legale deve

portare al cosiddetto *takedown*», ovvero alla cancellazione della pagina web e delle conseguenze; spesso, infatti, l'insulto di per sé è relativamente innocuo, ma diventa devastante se genera reazioni, rilanci che amplificano la portata.

Cop, prosegue Balbo, vuole «dare un sostegno alle persone e creare una struttura che dica chiaramente che è illegale attaccare la persona sui social». L'obiettivo «non è tanto andare in giudizio, ma togliere dalle ambascce queste persone», passare una spugna sull'aggressione online. Se l'assistenza iniziale avrà un costo bassissimo – ma potrà generare volumi molto elevati, dato che si svolgerà completamente online e verrà effettuata da tecnici esperti più che avvocati -, l'eventuale consulenza nelle fasi successive «avrà costi giusti»; del resto, è bene ricordarlo, stiamo pur sempre parlando di un'azienda che deve fare profitti e di investitori che cercano un



GIUSEPPE VACIAGO

rendimento, per quanto più basso della media dell'industria. L'azienda fondata da Inguscio verrà lanciata ufficialmente tra dicembre e gennaio. E potrà avvalersi di partnership «con associazioni e gruppi di persone che sono spesso oggetto di attacchi», si pensi al mondo omosessuale e alle donne, per esempio.

L'operazione in Cop non è la prima che OltreVenture realizza sul fronte legal tech. Già nel 2018, infatti, il fondo ha guidato la cordata di investimento in KeyCrime, startup innovativa che ha dato vita a un software di predictive policing. In quel caso, il deal ha portato 1,2 milioni di euro nelle casse della srl fondata da **Mario Venturi**. Il secondo fondo di OltreVenture, che aveva raccolto circa 45 milioni (per il 70-80% tra investitori istituzionali, come Fei, fondazioni bancarie e casse previdenziali, e per il resto tra family office), ha effettuato 17 investimenti ed è quasi completamente investito. Nella prossima primavera Balbo e il suo team probabilmente si muoveranno per la raccolta di un nuovo fondo.

